



Istituto Professionale Statale "Velso Mucci" - Bra
Classi 3[^]B - 4[^]B - 5[^]B indirizzo *servizi commerciali*

La **C**ontraffazione **C**orre in **R**ete

**Iniziativa realizzata nell'ambito
del progetto "Educational"
finanziato dalla Direzione Generale
per la lotta alla contraffazione
UIBM del Ministero dello Sviluppo Economico
Protocollo d'intesa MISE
MIUR del 12 settembre 2012**



con il patrocinio
del Comune di Bra

A tutti noi sarà capitato di trovarci di fronte a qualche venditore che cercava di piazzarci prodotti con marchi famosi a prezzi decisamente abbordabili. Con ogni probabilità quel prodotto era contraffatto...

Che cos'è un prodotto contraffatto?

Un prodotto può dirsi contraffatto quando l'impresa che lo realizza e lo immette nel mercato copia l'invenzione (brevetto) o il marchio di cui è titolare una sua concorrente.

Ad esempio costituisce contraffazione sia fabbricare uno *smartphone* che riproduce pedissequamente la tecnologia dei modelli realizzati da altri operatori sia lanciare sul mercato un capo di abbigliamento sul quale è apposta la famosa griffe di moda di un'altra impresa.

Chi produce merce contraffatta si appropria ingiustamente degli sforzi sostenuti da altri per inventare un certo bene o per valorizzare un determinato marchio.

La contraffazione ha un giro d'affari enorme, a volte superiore a quello dei prodotti originali che vengono imitati.

Come si atteggiavano i consumatori di fronte a prodotti contraffatti?

Il consumatore che compra un prodotto contraffatto spesso non sa di essere raggirato: egli è convinto di avere acquistato della merce originale e magari anche di avere fatto un buon affare per avere pagato quella merce ad un prezzo più basso rispetto a quello a cui di solito è commercializzata.

Non mancano tuttavia le ipotesi nelle quali il consumatore acquista consapevolmente merce contraffatta in quanto trova comunque appagante possedere un bene che ricorda un articolo rinomato.

Se è certamente più grave l'atteggiamento di chi sa di acquistare una merce "taroccata", non è nemmeno pienamente giustificabile colui che senza saperlo compera prodotti contraffatti.

La contraffazione, infatti, è fonte di enorme danni sociali e di seri pericoli per la salute e l'incolumità dei singoli; pertanto, è necessario che tutti conoscano gli effetti negativi della contraffazione e sappiano come difendersi.

Quali sono i danni sociali ed i pericoli per i singoli legati alla contraffazione?

Danni sociali:

- minore incentivo ad investire in qualità da parte delle imprese. I vestiti di Armani, le automobili Ferrari, l'Aspirina, i cioccolatini Ferrero sono prodotti diversi ma che tutti noi o quasi apprezziamo. Dobbiamo tenere però presente che per questi prodotti le imprese hanno investito grossi capitali per inventarli e per valorizzarne i relativi marchi. Ovviamente un'impresa che investe grandi somme di denaro spera poi di reintegrarle attraverso la vendita della merce prodotta. Ma se

altri operatori ne copiano le invenzioni o i marchi, le imprese che hanno effettuato gli investimenti non raggiungeranno parte della loro potenziale clientela. E se un'impresa non riesce a ripagare i costi a cui va incontro per lanciare sul mercato merci di qualità rinuncia ad investire e, quindi, addio vestiti di Armani, auto Ferrari, Aspirina, cioccolatini Ferrero ecc.;

- contributo allo sfruttamento della manodopera anche minorile. Le merci contraffatte in genere costano meno e tante volte dietro a tale minore costo vi è la pratica di impiegare lavoratori, compresi bambini e ragazzini, sottopagati e sottoposti a condizioni assai gravose. Comprare un articolo contraffatto significa allora favorire questa pratica;

- aiuto alle mafie. Spesso ad alimentare il commercio di merci contraffatte è la criminalità organizzata con la conseguenza che chi compra questa merce rischia di sostenere le mafie.

Pericoli per il singolo:

- rischi per la salute e l'incolumità fisica. Il prodotto contraffatto, che magari copia un marchio rinomato, di frequente è ottenuto con sostanze nocive per la salute umana, pure cancerogene, e con materiali poco sicuri. Ad esempio tempo fa è stato rinvenuto in un'un'operazione di polizia un pigiama che prendeva fuoco. Tra i prodotti maggiormente contraffatti si segnalano i giocattoli: nessuno di noi farebbe giocare un bambino con sostanze di cui è accertata la pericolosità; bisogna allora sapere che questo può succedere proprio quando si mettono nelle mani dei bambini giochi contraffatti;

- danno economico. È probabile che chi compra un articolo contraffatto acquisiti un bene di scarsa qualità. Egli, anche quando è conscio di acquistare merce "taroccata", va così incontro ad un pregiudizio economico perché l'eventuale basso prezzo della merce contraffatta non può bilanciare i possibili pericoli per la sua salute e incolumità fisica.

Effettuando transazioni in Internet si rischia di acquistare prodotti contraffatti?

Il rischio di comprare prodotti contraffatti operando in rete è certamente elevato. La ragione è semplice: Internet rompe i limiti spaziali e permette di venire in contatto con gente sparsa in ogni angolo del mondo. Se è innegabile che ciò rappresenti una grande opportunità per imprese e consumatori, è altrettanto vero che le grandi opportunità ci sono anche per i contraffattori che grazie alla rete possono contare su un mercato teoricamente molto ampio.

Secondo quali canali corre in rete la contraffazione?

La contraffazione in rete può presentarsi in varie forme.

Innanzitutto, esistono dei siti costruiti con modalità tali da indurre il consumatore a ritenere che si tratti di siti ufficiali di imprese titolari di invenzioni o marchi rinomati. Su questi siti vengono quindi offerti in vendita articoli contraffatti spacciati

come originali, così raggirando l'ignaro acquirente.

Altre volte invece il sito è quello di un reale produttore il quale vende propria merce ma in qualche modo contraffatta. In proposito, si può fare l'esempio di un formaggio reclamizzato sul sito di un'impresa casearia statunitense che lo aveva prodotto il cui nome richiamava parzialmente un noto formaggio italiano col rischio di indurre i consumatori a ritenere di stare per acquistare proprio quest'ultimo.

Infine, vi sono i siti di *e-commerce* dove vengono negoziati enormi quantità di beni (dai libri ai vestiti, dagli alimentari agli *smartphone*) di una miriade di marche. Riguardo a tali siti, i rischi maggiori sussistono probabilmente laddove il titolare del sito si limita alla gestione della piattaforma, permettendo a chiunque di commercializzarvi la sua merce. Essendo difficile controllare l'onestà e l'affidabilità di ogni singolo rivenditore, c'è allora un effettivo pericolo di incappare in transazioni aventi ad oggetto articoli contraffatti.

Ma anche quando il titolare del sito è pure intermediario commerciale (ossia acquista dai produttori la merce che rivende sul sito) non si può escludere la presenza di articoli contraffatti ove costui non si faccia troppi scrupoli circa la provenienza degli articoli da offrire ai consumatori.

La possibilità di imbattersi in siti che vendono merce contraffatta è accresciuta dalla pubblicità sempre più diffusa e mirata che si trova in Internet anche basata sui *cookies* (le proposte commerciali tarate *ad hoc* per ciascun utente sulla scorta delle pagine visitate) e sullo *spam* (la posta elettronica indesiderata).

Come ci si può difendere dalla contraffazione in rete?

Pur non avendo la pretesa di elencare delle regole valide in assoluto, ecco alcuni accorgimenti da rispettare per evitare brutte sorprese:

- diffidare dalle offerte particolarmente convenienti. Non necessariamente un articolo di qualità deve avere un prezzo eccessivamente elevato, però, realizzare un articolo di qualità implica degli oneri non indifferenti, e, quindi, il suo prezzo non può nemmeno essere troppo basso;
- non fidarsi troppo delle recensioni positive rilasciate a favore di un determinato venditore dagli utenti che in precedenza hanno avuto rapporti con lui. Spesso, infatti, queste recensioni sono inserite da persone in combutta con il titolare al solo scopo di portare a ritenere che quest'ultimo sia un operatore affidabile. C'è persino chi giunge a simulare su Internet transazioni commerciali per potere inserire recensioni di comodo;
- non farsi allettare dalle proposte commerciali contenute nello spam. Non è detto che queste proposte siano sempre truffaldine, però è lecito dubitare della bontà di una proposta arrivata con posta indesiderata. Bisogna prestare poi attenzione anche alla pubblicità veicolata tramite i *cookies*;
- acquistare su siti di *e-commerce* di comprovata affidabilità, eventualmente rinunciando pure a offerte in apparenza più allettanti proposte da altri siti.